

Libri

Michael Magee**Vicino a casa**

Mondadori, 312 pagine, 22 euro



I romanzi che parlano di precarietà rischiano di essere a loro volta precari. Troppi debutti letterari recenti pretendono di catturare cosa significhi essere giovani in quest'epoca di crisi incrociate e finiscono però per raccontare esperienze molto particolari e molto poco universali. *Vicino a casa*, il tesissimo e notevole debutto di Michael Magee non cade in questa trappola. Il romanzo descrive un periodo di riassetto per Sean, un ventenne un po' taciturno che torna a Belfast dopo l'università. Nella sua città ritrova ciò che aveva lasciato: povertà, droga, violenza insensata e trauma. Sean passa le sue giornate bevendo e sniffando, combattendo con la sua mascolinità e perdendo un lavoro dopo l'altro, sperando in chissà quale cambiamento futuro. Se tutto questo vi sembra pe-

sante è perché lo è. Non ci sono soluzioni facili. *Vicino a casa* è un libro che parla di stanchezza, repressione emotiva e dei nostri modi sbagliati di amarci. La trama è semplice – un processo dopo una rissa, una storia d'amore che nasce, gli effetti indelebili delle violenze subite da piccoli – ma è appassionante per la sua in-crollabile empatia psicologica. Magee sa descrivere in maniera assolutamente magistrale la tenerezza.

Keiran Goddard,
The Guardian

David Connor**E il sole se ne va**

Black Coffee, 178 pagine, 16 euro



Il Sole è sparito, lasciando solo un pallido buco lì dove brillava un tempo. Connor descrive la sua mancanza come "un'accecante assenza grigia". Alla gente non sembra importare molto: "Vanno al lavoro, si tagliano le unghie e fanno il bucato". Forse è la carenza di vi-

tamina D a renderli così indifferenti. Non sapendo che altro fare il nostro narratore (che rimane senza nome fino quasi alla fine) parte in auto per Phoenix. Il Sole, secondo le sue ricerche, dovrebbe nascondersi lì da qualche parte. Anzi lui ha proprio le coordinate esatte che portano a un punto decisamente banale della città. Come in tutti i romanzi *on the road* il narratore incontra diversi personaggi interessanti e il romanzo è un esercizio di esplorazione del potere della memoria. Il Sole che sparisce è soprattutto una metafora della perdita. Il protagonista ha perso il suo vero amore e da bambino aveva perso la madre che, come il Sole, è semplicemente scomparsa. Questo è un romanzo speculativo che tende al fantastico e Connor fa un meraviglioso lavoro nel descrivere lo strano viaggio del suo protagonista.

Chris Rutledge,
Washington Independent Review of Books

Donne
nella storia**Philippa Gregory****Normal women**

HarperOne

Opera monumentale sul ruolo delle donne nella società britannica nell'arco di novecento anni. Per ogni periodo sezioni dedicate alla salute, al matrimonio, al lavoro, al crimine, all'immigrazione, alla violenza e all'amore tra donne.

Daisy Dunn**The missing thread**

Viking

Attraverso fonti letterarie e archeologiche, la storica britannica Dunn, esamina i ruoli delle donne nel mondo classico, rivelando il loro coinvolgimento nella vita sociale, commerciale, politica e religiosa.

Ramie Targoff**Shakespeare's sisters**

Riverrun

Uno studio su Anne Clifford, Mary Sidney, Aemilia Lanyer ed Elizabeth Cary, quattro scrittrici trascurate del periodo elisabettiano. Ramie Targoff è docente alla Brandeis university, in Massachusetts.

Agnes Arnold-Forster**Nostalgia**

Picador

Negli ultimi due decenni gli accademici hanno rivolto l'attenzione alla storia delle emozioni, considerate dominio delle donne, producendo lavori eccellenti. Arnold-Forster è una storica britannica.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Infedeli e radicali

**David Bidussa****Pensare stanca.**

Feltrinelli, 224 pagine, 18 euro

In tempi difficili come quelli che viviamo si cercano risposte alle angosce del presente e torna a essere sollecitata la figura dell'"intellettuale", apparentemente necessaria ma sempre più difficile da identificare e dunque di volta in volta rimpiaanta, blandita o accusata di tradimento. Per fare un punto sul suo status presente e capire quale possa essere il suo futuro, in questo saggio

ricco e persuasivo lo storico contemporaneista David Bidussa ne ripercorre la parabola lungo il novecento. A fare da spartiacque è la crisi delle democrazie che si è manifestata all'inizio degli anni settanta. Prima, secondo Bidussa, gli intellettuali sono soprattutto "infedeli", pensatori capaci di criticare il proprio schieramento e mostrarne i limiti: Benjamin Weil, Hannah Arendt, Albert Camus, via via fino a Furio Jesi, figura di passaggio, che indaga la costruzione della macchina mitolo-

gica dell'ideologia. Dopo, con lo sfaldamento dei partiti organizzati, la posta cambia ed emergono i "radicali" a svelare i meccanismi che imprigionano il pensiero (l'orientalismo studiato da Said, la fotografia di Sontag, il disimpegno di Judt, la disumanizzazione di Bauman, l'identità di Todarov). Il filo rosso dall'una all'altra fase è il tentativo, faticoso e mai compiuto, di liberarci non solo delle certezze, ma anche delle paure che il potere produce per sopravvivere e riprodursi. ♦